

Giornata informativa su “The Globally Harmonized System: finalità, contenuti e problematiche operative”

Il 2/02/06 si è tenuta, nella sede dell'AssICC a Milano, la giornata informativa dal titolo “The Globally Harmonized System: finalità, contenuti e problematiche operative”. L'iniziativa è stata promossa da AssICC (Associazione Italiana Commercio Chimico) e da Federchimica (Federazione Nazionale dell'Industria Chimica). AssICC è un'associazione fondata nel 1946, che oggi conta ormai circa 400 aziende associatesi al fine di avere un collegamento continuo con le autorità nazionali ed europee, ma anche per avere un'assistenza completa e aggiornata sulle problematiche settoriali di natura giuridico ed economica; Federchimica invece è un'associazione fondata nel 1920, conta circa 1350 imprese associate e il suo obiettivo principale è quello di favorire il progresso dell'industria chimica operante in Italia.

La giornata si è aperta con il saluto del Segretario generale di AssICC, Dott. Rinaldo Canofari, ai partecipanti e l'introduzione alla giornata di lavoro incentrata sulla nuova metodologia di classificazione delle sostanze e delle miscele Globally Harmonized Systems, che va sotto l'acronimo di GHS. L'aula, gremita di partecipanti, ha dimostrato come l'argomento della classificazione sia di largo interesse all'interno delle aziende sia per problematiche legate alla sicurezza che per la gestione, il trasporto e il trattamento di tali sostanze.

Il primo intervento del Responsabile sicurezza prodotti di Polimeri Europa, Dott.ssa Alessandra Colombo, ha sottolineato come il GHS sia un programma volontario mondiale di armonizzazione della classificazione, che ha come obiettivo di stabilire una base comune e coerente per il pericolo chimico e che permetta di identificare e comunicare tale pericolo. Il GHS avrà anche notevoli ripercussioni sulla legislazione a valle della classificazione ed etichettatura (C&L), infatti più di venti “filoni” di legislazione fanno riferimento ai criteri di C&L, andando a influenzare quindi molti settori industriali. La Dott.ssa Colombo ha fatto notare come sia necessario definire il metodo di classificazione GHS prima di passare all'implementazione della Proposta di Regolamento sui Chemicals (REACH), tuttavia queste due metodologie sono sviluppate allo stesso tempo essendo politicamente inaccettabile pensare a un ritardo di introduzione della metodologia REACH. La giornata informativa è proseguita con l'intervento del Presidente del sottocomitato esperti ONU per il trasporto di merci pericolose, Dott. Sergio Benassai, che ha ricordato come il GHS abbia avuto origine dalla Conferenza ONU sull'ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro del 1992 e come da tale data si sia giunti nel 2003 a una prima pubblicazione del documento finale, già revisionato nel 2005 e di cui si pensa di pubblicare ulteriori revisioni periodiche ogni 3 anni.

Punto fondamentale della metodologia GHS consiste nell'essere incentrata sulle caratteristiche intrinseche delle sostanze, cioè sul pericolo che esse comportano e non sul rischio; inoltre la GHS non porterà alla riduzione dei livelli di protezione esistenti, ma al contrario li incrementerà. Caratteristica molto importante della metodologia GHS è il così detto “*building block approach*”; in pratica questo approccio permette agli operatori dei diversi settori a cui la GHS è applicata, di includere nella classificazione e nella etichettatura solo le caratteristiche desiderate e necessarie. In questa particolarità risiede la flessibilità della metodologie GHS che, per definizione, deve essere un metodo usato a

livello mondiale e applicabile a diversi settori merceologici: dal trasporto di sostanze al trattamento dei rifiuti urbani. La nuova metodologia prevede l'uso di una etichetta provvista della denominazione del prodotto, di un pittogramma, di una frase di avvertenza, una di rischio e una di consiglio di prudenza e infine l'identificazione del fornitore. Il Dott. Banassai ha introdotto successivamente una serie di esempi al fine di mostrare come la metodologia lavori, inoltre ha sottolineato come tutte le normative vigenti debbano allinearsi con la GHS a partire dal 2007 e come non è stata presa ancora alcuna decisione per gli inquinanti acquatici, in quanto vi è una disputa a riguardo tra i paesi promotori dell'iniziativa.

Nel terzo intervento da parte della Dott.ssa Paola Di Prospero del Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto Superiore di Sanità, si è andati un po' più nel dettaglio della metodologia GHS. E' stato sottolineato subito come i diversi metodi di classificazione oggi utilizzati possano portare a diverse classificazioni a secondo della nazione considerata, così ad esempio lo stesso composto passa da "Non pericoloso" a "Tossico". E' ovvio che questa differenziazione deve essere evitata, in quanto un'identificazione univoca faciliterebbe la commercializzazione di prodotti sul mercato globale.

La metodologia GHS classifica le sostanze pure e le miscele, intendendo con quest'ultimo termine l'unione, anche involontaria, di sostanze chimiche (ad esempio si pensi alle miscele di processo). E' possibile classificare le miscele tramite criteri "ponte" che permettono di estrapolare la classe della miscela partendo dalla classe del singolo costituente e utilizzando fattori moltiplicativi per tener conto della differenza di classe dei diversi composti. Il GHS adotta inoltre una politica di *animal welfare*, cioè impiega classificazioni che permettano di evitare il più possibile test sugli animali da laboratorio. E' stato osservato che i criteri di classificazione per la salute e l'ambiente della nuova metodologia forniscono una buona base per la comunicazione del pericolo in modo semplice e che possano essere usati dati e informazioni già preesistenti per la classificazione, tuttavia è sempre consigliata l'assistenza di esperti.

L'ultimo intervento del Dott. Roberto Binetti del Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'Istituto Superiore di Sanità ha trattato delle possibili interazioni tra GHS e REACH, sottolineando come, data l'intenzione della Commissione Europea di proporre l'inclusione del GHS nella legislazione comunitaria, dall'entrata in vigore definitiva del GHS le norme vigenti, per la classificazione di sostanze (Dir. 67/548/CEE) e dei preparati (Dir. 1999/45/CEE), saranno definitivamente abbandonate. I tempi previsti non sono ancora certi; infatti dopo l'entrata in vigore (possibilmente in contemporanea con il REACH), potrebbero passare dai 5 ai 16 anni, periodo transitorio necessario per un approccio graduale prima dell'effettivo obbligo all'utilizzo. Le aziende inoltre dovranno procedere a una auto-classificazione delle sostanze; proprio per questo motivo è necessaria una sempre maggiore collaborazione fra autorità nazionali e associazioni industriali per una corretta gestione del periodo transitorio.

Al termine di questo intervento è iniziato un dibattito, con domande e interventi della platea ai relatori, che ha permesso di mettere maggior chiarezza sui temi e sulle novità trattate.

Il saluto del Direttore centrale tecnico scientifico di Federchimica, Dott. Sergio Treichler ha concluso i lavori, dando appuntamento per i prossimi incontri sul tema.

Maggiori informazioni sul GHS possono essere trovate sul sito delle Nazioni Unite alla pagina www.unece.org/trans/danger/publi/ghs/histback_e.html oppure sul sito della Commissione Europea dell'impresa e dell'industria alla pagina www.europa.eu.int/comm/enterprise/reach/ghs_en.htm.

M.Dellavedova